

6742  
12/04/2016  
Folacci

**NOTA ISTRUTTORIA FINALE (revisione aprile 2016)**

RELATIVA ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
DELLA SOCIETA' **ECOSYSTEM (F1)**

La Ditta ha consegnato tutti i documenti di cui è stata richiesta rielaborazione o integrazione. La Relazione Tecnica è stata fornita depurata dagli errori evidenziati nel Rapporto Istruttorio precedente (marzo 2016) ed è stata completata con la descrizione dei sistemi di trattamento delle emissioni in aria, prima mancanti e/o contraddittorie. La descrizione della modalità di gestione delle acque, di processo, civili e meteoriche, è presente ed è conforme con quanto richiesto dalla Normativa nazionale e dalla DGRRC n° 81/2015.

Rimangono alcune note da riportare onde rimuovere in modo conclusivo alcuni dubbi che sono sorti durante la terza revisione dei documenti.

Tali Note, che non richiedono ripresentazione dei documenti e a cui si può rispondere in Conferenza dei Servizi, sono riportate di seguito.

**NOTA 1 – SUPERFICIE PER STOCCAGGIO**

Ai sensi della DGR n° 81/2015 la superficie da destinare allo stoccaggio non può eccedere l'80% della superficie utile. Questa non può essere quella occupata dalle linee di trattamento, dagli uffici o comunque occupata e, quindi, nel caso in esame dovrebbe corrispondere a 4459m<sup>2</sup> e non a 6959m<sup>2</sup>. Ciò comporta una possibile superficie utile allo stoccaggio pari a 3567m<sup>2</sup> anziché 5567m<sup>2</sup>. La planimetria allegata alla documentazione per il rilascio dell'AIA prevede una superficie destinata agli stoccaggi inferiore a tale valore per cui la diversa interpretazione non lede la liceità della richiesta ma il calcolo va corretto.

**NOTA 2 – MESSA IN RISERVA, DEPOSITO PRELIMINARE e DEPOSITO TEMPORANEO**

Nella documentazione (Relazione Tecnica) e nelle schede (scheda I e scheda INT 2) vi è poca chiarezza sul tempo di stoccaggio massimo contemporaneo dei rifiuti. Al fine di fare chiarezza si propone la seguente articolazione:

**MESSA IN RISERVA (rifiuti di terzi destinati al recupero):**

**STOCCAGGIO PER MASSIMO 30gg (la normativa impone max 3 mesi)**

**DEPOSITO PRELIMINARE (rifiuti di terzi destinato allo smaltimento):**

**STOCCAGGIO PER MASSIMO 12 mesi (la normativa impone max 12 mesi)**

**DEPOSITO TEMPORANEO (rifiuti propri da avviare a recupero o smaltimento quali il CSS e gli scarti):**

**STOCCAGGIO PER MASSIMO 30gg (la normativa impone max 3 mesi per i non pericolosi e 2 mesi per i pericolosi, in quanto si superano i 20m<sup>3</sup>)**

**NOTA 3 - SCHEDE**

Schede A – B – C – D – E – F – G – H: CORRETTE

Scheda O: Correggere differente valore tra parziale e totale

RT: chiarire se la produttività è 5-6t/h in totale per le due linee o per singola linea.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0248864 12/04/2016 10,14

Mitt. : SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUD...

Ass. : 520514 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica : 5.1.8. Fascicolo : 5 del 2015



fonte: <http://burc.regione.campania.it>

## PRESCRIZIONI GENERALI

### ACQUE

- Il gestore dovrà assicurare per il punto di scarico nel collettore consortile ASI denominato scarico finale il rispetto dei parametri fissati dal contratto con il gestore verificando che esso assuma la responsabilità di adempiere a quanto previsto dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n.152/2006. Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

### Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### Prescrizioni impiantistiche

- I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### Prescrizioni generali

- Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
- L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Regione Campania ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
- Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
- Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli trimestrali come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

### RUMORE

- Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
- Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al comune di Calitri e all'ARPAC dipartimentale.

### SUOLO

- Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

- Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco anche tramite materiali adsorbenti e/o sistemi di aspirazione.  
La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo

#### RIFIUTI

- L'impianto deve mantenere sempre in perfetta efficienza la rete di captazione delle acque meteoriche di lavaggio piazzali e l'impianto di trattamento di tali effluenti.
- I fanghi dell'impianto di trattamento devono essere correttamente codificati e stoccati in sicurezza.
- Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- Il settore per il conferimento, tenuto rigorosamente distinto da quello di messa in riserva e da quello di deposito temporaneo, deve essere attrezzato con un rivelatore di radioattività in modo da consentire l'individuazione in ingresso di materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.
- Le superfici dei settori di conferimento, di messa in riserva, di deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
- I settori della messa in riserva e quello del deposito temporaneo devono essere organizzati in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- Nello stoccaggio in cumuli (eventualmente adottato seppur non ricompreso tra i metodi elencati nel documento) questi ultimi devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante e con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta inoltre, lo stoccaggio di rifiuti in cumuli deve avvenire in aree confinate.
- Nello stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra, fissi o mobili, questi ultimi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto e inoltre essere provvisti di sistema di chiusura e accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento; le manichette ed i raccordi dei tubi da utilizzare per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
- I contenitori o serbatoi fissi o mobili devono prevedere una parte del volume, pari al 10%, riservata alla sicurezza ed essere dotati di dispositivi antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello; gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento.
- I contenitori e i serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino dovrà essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.
- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.
- I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
- I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

11 aprile 2016

